

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n.231
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: COME LA REGIONE PIEMONTE INTENDE TUTELARE LA SALUTE DELLE DONNE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'OSTETRICIA E ALLA GINECOLOGIA AD ALTA COMPLESSITA', PERSEGUENDO LA DECISIONE DI ACCORPARE IL SANT'ANNA CON IL REGINA MARGHERITA?

PREMESSO CHE

La Clinica ostetrica e ginecologica Sant'Anna di Torino ha una storia lunghissima, che risale addirittura alla metà del 1700 ed ha avuto negli anni sedi e funzioni diverse, in particolare assistenziali, sociali ed educative della prima infanzia, fino a diventare riferimento regionale per tutte le patologie specifiche delle donne, oltre che per gravidanza e parto.

RILEVATO CHE

- Si è appreso che la Giunta regionale avrebbe preso la decisione di separare il Sant'Anna dall'attuale Città della Salute e della Scienza, accorpendolo al Regina Margherita. Si tornerebbe quindi a costituire un'unica Azienda OIRM-Sant'Anna, come era prima della costituzione dell'AOU Città della Salute nel 2013.
- L'evoluzione strutturale ed amministrativa di queste due eccellenze deve essere guardata nel contesto dell'evoluzione della medicina in generale, e della ostetricia e ginecologia in particolare.
- La denominazione, Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna, è del 1953 ed è indicativa delle funzioni a cui è destinato l'ospedale, ovvero l'assistenza specialistica alla donna nelle diverse fasi della sua vita.
- Fino al 1995 l'Ospedale è stato un Ente Autonomo, con una gestione amministrativa che ha seguito l'evoluzione di tutti gli altri ospedali. Nel 1995 il Sant'Anna è stato accorpato all'Ospedale Infantile Regina. Margherita (OIRM) diventando Azienda Ospedaliera OIRM-Sant'Anna. L'accorpamento non è stato solo funzionale, ma anche strutturale, con la costruzione di un corridoio che ha messo in comunicazione di due ospedali.
- Nel 2013 è nata l'Azienda Ospedaliera-Universitaria (AOU) Città della Salute e della Scienza che accorpa l'OIRM-Sant'Anna ed il CTO all'Ospedale Molinette.
- L'evoluzione organizzativa/amministrativa ha seguito l'evoluzione scientifica e clinica della specialità di ginecologia e ostetricia. Sino agli anni '80 del secolo scorso, l'assistenza alla donna in gravidanza era fondamentalmente incentrata sulla fase del parto. Quindi l'ospedale era un luogo in cui quasi esclusivamente si assistevano i parti. Dagli anni '90 invece si è sviluppata e grandemente diffusa l'assistenza a tutto il periodo della gravidanza. Parallelamente l'età media delle donne in gravidanza è andata aumentando, insieme al numero di interventi potenzialmente rischiosi, e sono aumentate

le donne con patologie, a cui un tempo veniva negata la possibilità di una gravidanza. Dunque parallelamente alla diminuzione della popolazione in età riproduttiva e del tasso di fecondità si accompagna un aumento delle gravidanze a rischio o patologiche (oggi all'incirca il 30%), che richiedono di essere seguite e trattate in un ospedale dove ci siano tutte le specialità mediche e chirurgiche.

- Contemporaneamente ci sono stati progressi importanti per la prevenzione e il trattamento di malattie ginecologiche, come i tumori dell'utero, delle ovaie e della mammella. La ginecologia si è specializzata nei settori oncologico, endocrinologico ed uroginecologico.
- Oggi il settore oncologico del Sant'Anna è il centro di riferimento per la diagnosi oncologica precoce e la terapia delle neoplasie della mammella e dell'apparato genitale femminile. E' stata attivata la Breast Unit per la gestione multidisciplinare della patologia mammaria.
- Infatti negli ultimi anni sono emersi i limiti di un ospedale in cui non sono presenti specialità mediche e chirurgiche per affrontare patologie per le quali è indispensabile un approccio multidisciplinare. E' stato istituito un servizio ambulatoriale di Medicina Interna ed un servizio di Anestesia e Rianimazione, mentre è diventata sempre più evidente la necessità di avere a disposizione, nella stessa struttura, tutti gli specialisti medici e chirurghi, ed anche presidi utili per una diagnostica strumentale adeguata (es. TAC, risonanza magnetica). Tuttavia spesso è necessario ricorrere a trattamenti non disponibili al Sant'Anna e questo comporta trasferimenti fuori struttura, che, oltre ad aggravare i costi e ad appesantire l'organizzazione, mettono a rischio la vita della donna.

EVIDENZIATO CHE

In questo contesto, l'inserimento del Sant'Anna all'interno dell'AOU Città della Salute e della Scienza ha rappresentato un miglioramento in quanto ha reso più semplice la collaborazione fra le diverse specialità e l'accesso alla diagnostica, pur permanendo il limite degli sbarramenti strutturali;

CONSIDERATO CHE

- Attualmente l'ospedale Sant'Anna, al pari della Città della Salute, presenta forti difficoltà strutturali, che lo rendono agibile a macchia di leopardo. Il crollo dell'intradosso del solaio del secondo piano, avvenuto il 5 maggio 2023 ed affrontato con responsabilità dalla Direzione e dal personale, ha comunque reso inagibile lo spazio di servizi fondamentali come l'isteroscopia e la colposcopia, portando allo spostamento del Centro nascite in locali non pienamente adeguati alle sue finalità.
- Non ricollocare questo ospedale all'interno del Parco della Salute significherebbe dover preventivare importanti investimenti nei prossimi anni solo per continuare a garantire servizi essenziali in strutture obsolete e inadeguate.
- Inoltre il collocamento del materno infantile nel Parco della Salute è connesso ad una riorganizzazione completa del Percorso nascita a livello regionale, con particolare attenzione alle fasi perinatale e neonatale.

INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

Come intenda tutelare e valorizzazione la salute delle donne nel suo insieme, con particolare riferimento alla ginecologia e all'ostetricia ad alta complessità, qualora si perseguisse la decisione di separare il Sant'Anna dall'Azienda Ospedaliero universitaria Città della Salute.

Nadia Conticelli